

il Corriere di Firenze

CULTURA & SPETTACOLI

Mercoledì 30

Luglio 2003

Concluso il festival Internazionale delle Orchestre giovanili europee

I giovani si fanno strada

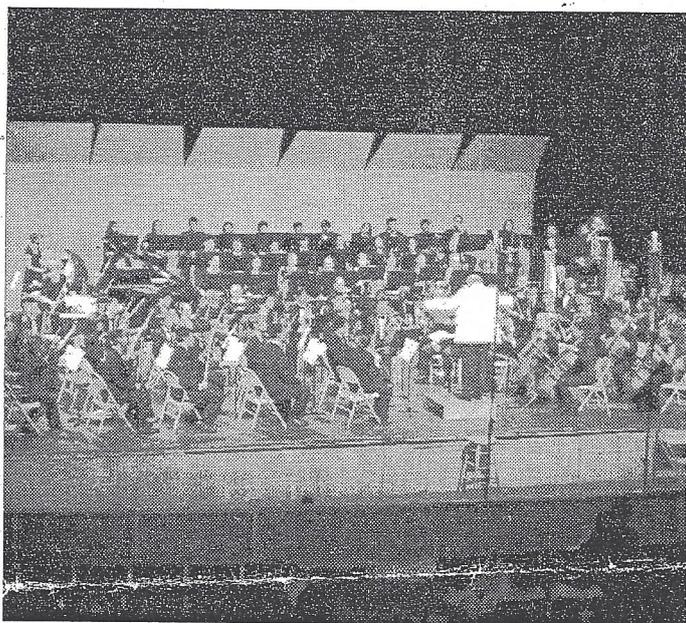
*Dodici gruppi sotto i riflettori dal 13 al 29 luglio
Bilancio positivo per l'iniziativa dell'Accademia San Felice*

Tommaso Chimenti

FIRENZE - Tempo di bilanci per il Festival Internazionale di Orchestre Giovanili Europee organizzato dall'Accademia San Felice nell'ambito di FirenzEstate 2003 e conclusosi lunedì con la Peninsula Youth Orchestra.

Dodici le orchestre, provenienti da tutta Europa nonché dagli Stati Uniti, che dal 13 luglio si sono avvicinate sul palcoscenico della Chiesa di San Felice al Ponte di Firenze dando prova di una notevole preparazione sotto il profilo tecnico che, unita alla freschezza e all'entusiasmo tipici della gioventù (l'età media dei musicisti si aggirava attorno ai 18-20 anni, con "punte" anche molto inferiori), ha contribuito al successo delle singole serate, tutte distintamente applauditissime. Accanto ai giovani ed ai giovanissimi sono saliti alla ribalta solisti di chiara fama come il percussionista Jonathan Faralli, la violinista Veronica Kadlubkiewicz, distintasi nel *Concerto per violino e orchestra* di Mendelssohn ed il pianista Luca Ieracitano, raffinato interprete della *Rapsodia in blu* di Gershwin.

Tra i momenti più significativi da segnalare il suggestivo concerto inaugurale che ha visto protagonista l'Orchestra dei Giovani del Mediterraneo, compagine formata da diverse decine di musicisti provenien-



Peninsula Youth Orchestra ha chiuso il festival

ti da tutti i paesi del bacino mediterraneo, che ha eseguito due "prime" assolute, una della compositrice franco-algerina Edith Canat de Chizy e l'altra del giovane Luca Antignani, compositore "scoperto" dal compianto Luciano Berio; una menzione speciale merita lo spettacolo *El Cant de la Sibilla* prodotto dalla stessa Accademia San Felice che, grazie alla direzione di Federico Bardazzi ed alla regia di Eva Mabellini, ha regalato agli spettatori momenti di rara suggestione restituendoci l'immagine di un Medioevo autentico - quello dei pellegrini - lontano dalla visione oleografica e stereotipata di una certa filmografia hollywoodiana; da segnalare, infine, le esibizioni della Amsterdam Orchestra e della Buckinghamshire County Youth Orchestra, due compagini giovanili che nulla hanno da invidiare alle orchestre di professionisti.

Un plauso, quindi, a tutti i giovani musicisti intervenuti nonché all'Accademia San Felice ed al suo direttore artistico Andrea Cavallari, che per il quinto anno consecutivo ha portato a Firenze tanta buona musica dando modo a tanti giovani musicisti di esprimersi e di incontrarsi nel segno della più universale fra le arti, di quella Musa che più di ogni altra è capace di trascendere diversità di lingua, di razza e di religione.